

2013

febbraio

KARIBU ONLUS NEWS

Il voto del 24 e 25 febbraio. Come scegliere il "principe". I consigli di Machiavelli al cittadino elettore

Viroli, Machiavelli (e 4mani)

Il 24 e il 25 prossimi, andremo a votare per scegliere i nostri rappresentanti nazionali al fine di costruire nuove speranze per il futuro, dopo aver vissuto la paura di una debacle e di un rischio Grecia.

Da questi due giorni dipenderà il nostro futuro per i prossimi cinque anni.

Potrà essere la prosecuzione dell'incertezza, la caduta verso il baratro o l'inizio di una nuova vita per tutti noi cittadini: persone fisiche, Enti, società e Associazioni di volontariato.

Questa volta vogliamo veramente invitare tutti ad essere artefici del nostro destino, mai come in questo momento. Con un semplice atto: il voto.

Siamo tutti arrabbiati, tanto che viene facile pensare di utilizzare il 'non voto' come protesta. Ma attenzione! È il rischio di cadere nella trappola che qualcuno ci ha teso.

Non votare non è la protesta!

Votare in modo consapevole è protesta!

Non votare è firmare un assegno in bianco a politici che non faranno il bene del Paese, quanto il proprio; è regalare una fantastica opportunità a chi gestisce il voto di scambio; è far scegliere gli interlocutori politici alle mafie.

E allora? È il caso di recarci alle urne, non foss'altro che

per i motivi suesposti.

In nostro aiuto viene **Maurizio Viroli** con il suo ultimo libro *"Scegliere il principe - I consigli di Machiavelli al cittadino elettore"*.

Dalla lettura, ne ricaviamo un decalogo (ma c'è molto di più!) per votare, e per farlo con intelligenza.

Il nostro consulente politico sarà nientemeno che Niccolò Machiavelli.

Iniziamo.

1- Prendere il manco tristo per buono

Niccolò Machiavelli spiega che, mentre i potenti hanno interesse a dominare, i cittadini comuni hanno *"desiderio di non essere dominati"* e ciò può essere possibile se questi ultimi sono *"preposti a guardia d'una libertà ... ne abbiano cura ... e non permettino che altri la occupi"*.

Ma in che modo?

È fondamentale che i cittadini si occupino della cosa pubblica: *"ciascheduno vi averà sopra le mani"*. Quale miglior modo di seguire la politica e concludere l'approfondimento con l'andare a votare per scegliere chi è reputato idoneo a rappresentarci?

E se non sappiamo veramente chi votare?

Machiavelli invita alla prudenza che secondo lui *"consiste*

in saper conoscere la qualità degli inconvenienti, e prendere il manco tristo (meno dannoso) per buono". Ciò significa che in ogni scelta ci sono inconvenienti, ma la prudenza ci invita a scegliere il meno peggio. L'invito è comunque all'azione.

È solo un punto di partenza. Vedremo perché.

2- Giudica alle mani, non agli occhi

L'invito che Machiavelli fa è vero un po' per tutto. Dalle scelte più complesse (come quella del voto) a quelle più semplici.

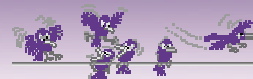
La domanda, nello specifico,

L'angolo di Stefano

Stefano Bernasconi, un nostro piccolo lettore di dieci anni, ha il piacere di condividere con noi il suo sentire attraverso una sua poesia.

Se fossi luce

Se fossi luce sarei il bene
Se fossi luce mi piacerebbe
di far smettere
di sperare la gente
e avverare le loro speranze
Se fossi luce
verrei usato contro i nemici
Se fossi luce
sfamerei gli affamati
Se fossi luce o se non lo fossi
aiuterei il mondo con
il mio piccolo contributo.



a cui rispondere è: ma a chi dare il mio voto?

Partiamo dal presupposto che, in un Paese civile, un cittadino dovrebbe giudicare i politici (e non solo!) non per quello che dicono o appaiono, ma per quello che realmente fanno e inoltre dovrebbe scegliere pensando a chi più mira al raggiungimento del bene comune piuttosto che all'interesse di parte o di corporazione.

Niccolò Machiavelli ci dice: *"gli uomini in universale (in genere) giudicano più agli occhi che alle mani, perché tocca a vedere a ciascuno, a sentire a' pochi. Ognuno vede quel che tu pari; pochi sentono quel che tu sei"*.

Nel dubbio? Aggiunge *"la prima coniezione (idea) che si fa di un signore, e del cervello suo, è vedere gli uomini che lui ha d'intorno"*.

Ma chi sono questi uomini che circondano il leader?

E allora, il mio impegno sarà per l'approfondimento di chi mi può realmente rappresentare, oltre che su chi lo circonda da vicino.

3- Le corti sono piene (di adulatori) perché gli uomini si compiacciono tanto nelle cose lor proprie

Questi uomini possono essere molto validi ma possono essere anche cortigiani, giullari e servi. Guai a non valutare anche questi ultimi. Sono tutti coloro che esistono a servizio

del politico di turno per riceverne, in cambio della propria opera servile, posti di prestigio, ricchezze, onori e visibilità. Per loro, niente di più utile. Per noi, niente di più penoso e dannoso!

Per approfondire queste mediocri figure, ci vengono in aiuto: Baldassar Castiglione con 'Il libro del cortegiano' e Maurizio Viroli con il suo libro precedente 'La libertà dei servi'.

Valutare ciò non sarà un compito arduo. Basta ricordare le appa-

Art. 48 Costituzione

... Il suo esercizio (del voto) è dovere civico.

Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile ... o nei casi di indegnità morale ...

re le apparizioni televisive degli ultimi anni da parte di questi personaggi e il loro ostentare ad oltranza e in modo improponibile la difesa del proprio padrone di scuderia.

4- Una Repubblica bene ordinata deve aprire le vie a chi cerca favori per vie pubbliche, e chiudele a chi li cerca per vie private

Al primo punto abbiamo parlato di potenti che hanno interesse a dominare. E questi, più sono ricchi e potenti e più sono e saranno in grado di distribuire favori, concedere benefici, attribuire incarichi a persone a loro vicine, piuttosto che a persone competenti e meritevoli.

Il nostro amico e consulente Machiavelli ci invita a tenere a debita distanza chi diventa importante a seconda di

come usa il modo pubblico o privato.

"I modi pubblici sono, quando uno, consigliando bene, operando meglio, in beneficio comune, acquista riputazione. A questo onore si debba aprire la via ai cittadini ... e queste riputazioni, prese per queste vie, non saranno mai pericolose; ma quando le sono prese per vie private, sono pericolosissime ed in tutto nocive. Le vie private sono, facendo beneficio a questo ed a quello altro privato, col prestargli danari, maritargli le figliuole, difenderlo dai magistrati, e faccendogli simili privati favori ... danno animo, a chi ne è così favorito, di potere corrompere il pubblico e sforzare le leggi".

È curioso come Machiavelli abbia visto con precisione la situazione italiana del terzo millennio. Forse perché nel nostro Paese è cambiato ben poco in questi ultimi cinquecento anni!

Un accenno particolare lo fa anche a chi conduce la propria politica basandola sull'odio e vedendo in molte figure nemici da combattere, a partire dagli avversari politici per terminare con i migranti, passando per i tutori della giustizia, i meridionali, le donne e i disadattati.

E Viroli, attento come pochi, cita nel suo ultimo libro alcuni esempi molto precisi e pericolosi che è facile individuare.

5- 'Un principe che può fare ciò ch'ei vuole, è pazzo', un popolo 'che può fare ciò che vuole, non è savio'

Il nostro consulente politico vuole farci ragionare anche su altre variabili.

Per esempio farci capire che esistono anche leader pazzi, che si sentono al di sopra di ogni vincolo; al di sopra della legge o addirittura della Costituzione (ormai vecchia e da cambiare come se fosse un regolamento di condominio!).

Ma che esistono anche popoli non savi che pensano, al pari di chi li rappresentano, che la legge non è altro che pietra di inciampo per la piena libertà individuale.

6- L'ambasciatore deve più di ogni altra cosa 'acquistarsi reputazione' mostrando con il proprio comportamento di essere 'uomo da bene', generoso, integro, 'non avaro e doppio'

Machiavelli, forse in un impeto di puro moralismo, cerca di trovare nell'ambasciatore (altra figura pubblica importante) pregi da considerare ai fini della scelta: la serietà, la generosità, l'integrità morale.

E allora: che facene di un uomo che "*creda una cosa e dicane un'altra*"? di un consulente al servizio di chi governa che fornisce valutazioni personali piuttosto che analisi obiettive? di un uomo pubblico che, diversamente da come lo vuole la nostra Costituzione, adempie il proprio compito di pubblico servizio senza disciplina ed onore?

Forse siamo a buon punto per votare, sbagliando meno!

7- Andate ad morire con

cotesti danari, poiché voi non avete voluto vivere senza epsi

E Machiavelli, a questo punto, tocca un tema pericoloso e assai controverso.

Nella figura di filosofo e politico, diversamente dai politici attualmente in campagna elettorale, invita a pagare le tasse, ricordando l'epilogo della conquista di Costantinopoli da parte dei turchi nel 1453. In quella occasione, l'imperatore di Costantinopoli, chiese ai suoi cittadini di contribuire con i propri averi per respingere i turchi; questi non vollero contribuire e



Niccolò Machiavelli

Costantinopoli cadde nelle mani dei saraceni. Pagare le tasse non è un male se con esse si contribuisce, secondo la propria ricchezza, alle molteplici necessità del proprio Paese. Diversamente è un abominio se una parte (spesso anche cospicua) viene dirottata in tasche private.

E allora Machiavelli conclude che "*debbesi stimare che ciascuno paghi la vera somma: perché, quando la non si pagasse, non gitterebbe quella imposizione quella quantità che loro disegnassero secondo le antiche (quantità) che fossino usitate riscuotersi, e non gittando, si conoscerebbe la fraude*".

In questo caso il nostro consu-

lente ci vuole ricordare che gli inviti a non pagare le giuste tasse non brillano di lungimiranza!

8- È meglio fare e poi pentirsi che non fare e poi pentirsi

È forse la conclusione di tutto il discorso di Machiavelli.

Si tratta di scegliere tra la volontà di essere comunque protagonista o accidioso, tiepido.

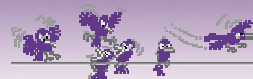
In questo caso ci viene in aiuto l'Apocalisse che ricorda che "poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, ti vomiterò dalla mia bocca".

Punto ancora a favore per la partecipazione al voto!

Il prossimo consiglio, come quelli che seguono, sono dedicati ai cittadini.

9- Come gli buoni costumi, per mantenersi, hanno bisogno delle leggi; così le leggi, per osservarsi, hanno bisogno de' buoni costumi

Machiavelli, nel lontano 1500, lamentava "*la comune corruzione di tutte le città di Italia, magnifici Signori, ha corrotta e tuttavia corrompe la vostra città*" e in una città corrotta, "*non si trovano né leggi né ordini che bastino a frenare una universale corruzione. Perché, così come gli buoni costumi, per mantenersi, hanno bisogno delle leggi; così le leggi, per osservarsi, hanno bisogno de' buoni costumi*". E aggiunge che "*questa nostra repubblica massimamente si può, non ostante gli antichi esempi che ci sono in contrario, non*



solamente mantenere unita, ma di buoni costumi e civili modi riformare".

In breve, una incitazione a rivedere i propri costumi, il proprio modo di vivere.

Ma se in Parlamento siedono politici corrotti o incapaci, avremo cattive leggi. E se così è, moltissimo dipende dal popolo cosiddetto sovrano.

10- Era questo ordine buono, quando i cittadini erano buoni ... ma diventati i cittadini cattivi, diventò tale ordine pessimo

Machiavelli ricorda che "diventati i cittadini cattivi, diventò tale ordine pessimo; perché solo i potenti proponevano leggi, non per la comune libertà, ma per la potenza loro; e contro a quelle non poteva parlare alcuno, per paura di quelli: talché il popolo veniva o ingannato o sforzato a deliberare la sua rovina".

E forse è il caso di invertire la rotta: desiderare di ritornare all'ordine buono e ad essere buoni cittadini.

In memoria di ...

Il nostro ricordo alla signora **Porzia Verrone** che il 20 dicembre 2012 è venuta a mancare all'affetto della cara figlia Matilde.

La socia Elena, in sua memoria, ha deciso di sostenere il progetto di istruzione dei bambini della Casa della Speranza di Dodoma in Tanzania.

11- Amo la mia patria più dell'anima

È questa la più bella parte di eredità di Niccolò Machiavelli. È tanto bella che avevamo parlato di decalogo ma ... aggiungiamo l'undicesimo punto.

Machiavelli crede fermamente che "Colui il quale con l'animo e con le opere si fa nemico della sua patria, meritamente si può chiamare parricida. Perché, se battere il padre e la madre, per qualunque cagione, è cosa nefanda, di necessità ne seguita il lacerare la patria essere cosa nefandissima, perché da lei mai si patisce alcuna persecuzione".

Illuminante! Ma ci riconosciamo in questo sentire? O ciò avviene soltanto quando la nostra nazionale di calcio vince i mondiali?

Machiavelli ci insegna che dobbiamo amare la patria più dell'anima ed essere disposti a perdere questa per quella.

E se ciò è vero, così come dovrebbe essere, cerchiamo di riscoprire in noi quei valori, senza dei quali il vivere civile non è più tale. La Patria non è una parte di un territorio, la bandiera non uno scampolo di stoffa, la Costituzione non un semplice pezzo di carta.

Il nostro impegno del mese (e non solo!) deve tendere alla ricerca dei migliori rappresentanti da eleggere.

Come afferma Maurizio Viroli, quello che Niccolò Machiavelli *"tenacemente cerca di*

disegnare, di educare e di invocare in tutti i suoi scritti è un redentore, uno di quegli uomini meravigliosi e rari che sanno redimere un popolo dalla schiavitù, o dal dominio straniero o dalla corruzione, e restituirlo alla libertà, alla indipendenza e al vero vivere civile".

Votare non è solo un diritto. Non è solo un dovere.

Questa volta è molto di più!

E se l'astensione di noi lettori avrà perso sulla partecipazione, un sentito riconoscimento andrà a Maurizio Viroli e al suo amico Niccolò Machiavelli. **Ω**

Da: 'Scegliere il Principe (i consigli di Machiavelli al cittadino elettore)' di Maurizio Viroli -Editori Laterza.

Niccolò Machiavelli (Firenze, 1469-1527) drammaturgo, storico, scrittore, politico, filosofo italiano. È considerato il fondatore della scienza politica moderna.

Per qualsiasi segnalazione di articoli, suggerimenti di temi da trattare, eventi e iniziative o appuntamenti nell'ambito del volontariato, della solidarietà, del sociale, dell'immigrazione, della tutela dei diritti umani, **inviate una mail a:** pasquale.giuliani@karibuonlus.it

Ass. Karibu Onlus
Via G. Giusti, 28 - Colleferro (RM)
Via Q. Sella, 72 - 70122 Bari
380.4758660/680
www.karibuonlus.it
info@karibuonlus.it
Responsabile: p. giuliani